

Quando riferii ad A. Zogu questo colloquio, Egli non fece nessun commento, ma si sprofondò in una larga riflessione. Dal suo letto di degenza, la testa poggiata ai ferri del capezzale, vagava con lo sguardo, tacendo. Forse aveva l'intuizione della prima puntata bolscevica in Europa? La visione della sua prossima missione?

Ha già risposto la storia.

Ma non voglio chiudere senza ricordare la grande anima virile della Madre del futuro Re degli Albanesi.

Chi più ha sofferto, chi, senza un grido di dolore, ha sentito lacerarsi il cuore, chi si è comportata come indomita spartana, chi si è tenuta in un'atmosfera eroica di serenità e di dignità e non ha avuto una parola di rimprovero per alcuno, e non si è mai lamentata con alcuno ed ha saputo soffrire con regale fierezza e naturalezza, è stata Colei che, sola, sapeva di aver partorito ed allevato un soldato!

E i soldati, quando non vengono stesi morti sul campo, sono perlomeno feriti!

Sublimità delle anime grandemente e fieramente semplici!